



**fondazione
cariplo**



Regione Lombardia
Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale



Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

COMUNICATO STAMPA

MENO DETENUTI IN CARCERE PIÙ RISORSE PER LE MISURE ALTERNATIVE

Fondazione Cariplo con Regione Lombardia e Amministrazione Penitenziaria lanciano una nuova iniziativa a favore delle organizzazioni non profit che operano nell'area del penale e per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in tre contesti pilota: Milano, Brescia e Como.

Un bando a due fasi. Un budget da 1 milione di euro. Obiettivo: dare un'occasione concreta di inclusione sociale. La presentazione stamattina nella sede di Fondazione Cariplo.

Milano, 8 novembre 2010 - Favorire la funzione rieducativa della pena, prevista dal dettato costituzionale. Contribuire al decongestionamento delle carceri. Puntare concretamente sulla possibilità offerta dalla legge di attivare misure alternative alla detenzione per le pene inferiori ai tre anni, strutturando programmi individuali di inclusione sociale utili anche alla collettività.

Questi gli obiettivi della nuova iniziativa promossa da Fondazione Cariplo, con Regione Lombardia - Assessorato alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale - e Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria. Un'iniziativa pilota per verificare l'efficacia del modello d'intervento, pronti poi a replicarlo e diffonderlo in caso di successo, come già fatto in passato dalla Fondazione. Il bando è stato presentato questa mattina, nella sede di Fondazione Cariplo, alla presenza del Presidente, Giuseppe Guzzetti, dell'Assessore alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia, Giulio Boscagli, del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia, Luigi Pagano e del Presidente del Tribunale di Milano, Livia Pomodoro.

Successo che, ovviamente, tutti auspicano, perché favorirebbe il graduale superamento di problemi che oggi interessano le carceri lombarde e più in generale italiane: cronico sovraffollamento, potenziale criminogenetico del carcere, alti tassi di recidiva, scarsità di risorse. La recidiva per i condannati che scontano la pena in detenzione intramuraria è molto più alta rispetto a chi usufruisce di misure alternative dopo un periodo di detenzione, ma soprattutto rispetto a chi ne usufruisce direttamente dalla libertà (nel primo caso la recidiva arriva al **68,45%**, nel secondo - possibilità di lavorare o di scontare la pena all'esterno - scende al **19%**, **40%** per i tossicodipendenti). Un dato tanto più significativo se si pensa che "la diminuzione di un solo punto percentuale della recidiva corrisponde a un risparmio per la collettività di circa **51 milioni di euro all'anno**"¹.

Si comincia quindi in via sperimentale con **un milione di euro all'anno per due anni** (prima annualità: 700 mila euro da Fondazione Cariplo, 300 mila da Regione Lombardia), a disposizione di organizzazioni non profit che operano su tre province: Milano, Brescia e Como, selezionate in base al target potenziale.

La modalità per l'accesso ai contributi è quella del bando, per sostenere progetti sperimentali finalizzati a promuovere l'accesso alle misure alternative, cercando di incrementare il numero di detenuti che possono concretamente beneficiare di questa opportunità, prevista per legge, ma spesso irrealizzabile nella pratica, anche per mancanza di progetti di accompagnamento, organizzazioni di supporto e di fondi.

¹ L. Pagano - presentazione della Agenzia Regionale per la Promozione del Lavoro Penitenziario "ArticoloVentisette" - Milano 29/gennaio 2009



**fondazione
cariplo**



Regione Lombardia

Famiglia. Conciliazione.
Integrazione
e Solidarietà Sociale



Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Ingredienti essenziali per la qualità dei percorsi di reinserimento sociale.

Il bando appena aperto vivrà due fasi di valutazione: la prima, di preselezione, con scadenza 28 gennaio 2011, la seconda che si chiuderà il 15 aprile 2011. Nel prossimo anno dunque i progetti selezionati saranno operativi.

Un dato d'insieme: la Lombardia risulta essere la regione italiana con più detenuti (9.255 al 31 agosto 2010, il 30% circa con residuo pena inferiore ai tre anni), nelle carceri di Milano (San Vittore, Opera, Bollate) è concentrato il 44% dei detenuti, negli istituti bresciani il 7%, nel carcere di Como il 6,5%. Nonostante la possibilità di ricorrere a forme alternative, sono ancora molte le persone che scontano l'intera condanna in detenzione, con il rischio di allontanare la possibilità di intraprendere percorsi di recupero della legalità.

Le sperimentazioni dovranno mettere a sistema le esperienze positive già maturate sul territorio, progettare un percorso di presa in carico della persona e, in parallelo, il modello organizzativo che lo sorregge, per intercettare quanto più tempestivamente possibile le persone che possono beneficiare di questa opportunità, accogliere le loro richieste, sostenere la loro motivazione, e supportarle in un progetto di vita nuova.

"Facciamo un salto di qualità - commenta **Giuseppe Guzzetti**, Presidente di Fondazione Cariplo - un percorso di confronto istituzionale ci ha permesso un'evoluzione dal bando dell'inclusione sociale, rivolto a diversi target fragili, a questo strumento, mirato e pensato ad hoc per il reinserimento delle persone coinvolte nel circuito penale. Un problema non semplice, perché animato da molte complessità, di diversa natura. Siamo convinti che in questo ambito, ancor più che in altri, l'azione congiunta tra Pubblico e Privato sociale possa essere determinante. Puntiamo quindi su una crescente collaborazione tra istituzioni, enti locali ed organizzazioni non profit per tradurre concretamente l'idea di una responsabilità condivisa e di una partecipazione diffusa".

"Importanti e fondamentali sono state le forme di collaborazione avviate, tra istituzioni diverse, tra istituzioni e terzo settore e volontariato, nell'affermazione di un importante principio, quello cioè della solidarietà responsabilizzante, che pone al centro dell'intervento la persona con i suoi bisogni, nella consapevolezza che lavorare sul disagio sociale significa poter influire sul fenomeno della recidiva e della sicurezza dei territori. Il lavoro in questi mesi con Fondazione Cariplo e Amministrazione Penitenziaria è, in questa logica, un importante traguardo" dichiara **Giulio Boscagli**, Assessore alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia.

"La costruzione integrata del nuovo Bando Cariplo - commenta **Luigi Pagano**, Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria - rappresenta per la nostra istituzione un ulteriore passo nella definizione di quel sistema di rete territoriale auspicato dalla Linee Guida sull'Inclusione sociale emanate nel marzo 2008 dalla Commissione Nazionale del Ministero della Giustizia e si innesta sul percorso già tracciato attraverso la collaborazione con Regione Lombardia in attuazione della Legge Regionale nr. 8/2005. Oggi più che mai infatti siamo convinti che la piena realizzazione del nostro mandato istituzionale, umanizzazione delle pene e recupero alla comunità dei condannati, come vuole l'art. 27 della Costituzione, non possa prescindere dall'implementazione di un sistema tale da consentire il più ampio intervento di tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo collaborano con l'area dell'esecuzione penale. D'altronde sarebbe illogico pensare che un ritorno positivo nel consesso sociale dell'ex detenuto possa avvenire prescindendo dalla condivisione di interventi, sin dalla fase detentiva, tra quegli attori sociali che sullo stesso territorio saranno chiamati a farsene carico. Aggiungo che è significativo che questo avvenga in una regione che ha, sì il più alto numero di detenuti, ma anche il più alto numero di misure alternative - 3866 misure gestite nel solo I semestre 2010 (pari al 18% del dato nazionale), elemento che, incidendo significativamente sull'abbassamento delle percentuali di recidiva, attesta la necessità di perseguire la strada intrapresa connotando la pena, a maggior ragione quella in misura alternativa, da forme di accompagnamento e responsabilizzazione.

Testo integrale del bando e altre informazioni sono disponibili su www.fondazionecariplo.it

Per informazioni: Bianca Longoni, Ufficio Stampa Fondazione Cariplo- tel. 026239405